

del Regno di Napoli. Entrati gli altri nella Sabina (parte allora del medesimo Ducato) trovarono il Popolo di Rieti ubbidiente a i loro cenni . Così felici successi furono cagione , che Trasmondo senza fatica recuperasse anche la Città di Spoleti, e tutto insieme il restante del Ducato. Il Conte di Campello (a), a cui l' Immaginazione sua forniva tutti i colori per descrivere que' fatti , come se vi fosse stato presente , quantunque confonda non poco i tempi e le imprese , scrive , che *Ilderico* , posto dal Re Liutprando per Duca in quelle contrade , restò ucciso in questi contrasti . Onde l'abbia egli preso nol so , nè si veggono le citazioni , ch'egli quì aveva promesso . Ora certo è , che quel Ducato ritornò all' ubbidienza di Trasmondo . Nel Registro del Monistero di Farfa si legge una Donazione d' esso Duca fatta *Mense Januario Indictione VIII.* che potrebbe appartenere a quest' Anno prima della ribellione . Chi poi di sua testa vuol quì farci credere , che Liutprando altro motivo per imprendere questa guerra non avesse , fuorchè l' ansietà di sottomettere al suo totale dominio i Duchì e Ducati di Spoleti e Benevento; e che Leone Isauro avesse mano in questi torbidi , per opprimere i Papi contrarj alle sue perverse opinioni : parlano in aria , qualora non adducono l' autorità de gli antichi . In quest' Anno , per attestato del Dandolo (b), fu governata Venezia da *Gioviano* , o *Giuliano* Ipato , cioè *Console Imperiale* , uomo nobile e cospicuo per le molte sue Virtù , in riguardo delle quali egli meritò un sì fatto onore . (*) Ciò , che significhi questo titolo , già ce lo ha detto il Dandolo , siccome ancora chi lo conferisse . Ma c' è un bel passo , a noi conservato da Francesco Sansovino , che egregiamente dà lume ad esso , e a noi cognizione dello stato di questi tempi . Parla de' Popoli dell' Istria , i quali nell' Anno 804. sottoposti a Carlo Magno , e a Pippino suo Figliuolo Re d' Italia , si lagnavano in una Scrittura di Giovanni Duca , loro Governatore . (c) *Ab antiquo tempore* , diceano essi , *dum fuimus sub potestate Græcorum Imperii , habuerunt parentes nostri consuetudinem habendi actus Tribunati , Domesticos , seu Vicarios , nec non Loci Servatores . Et per ipsos honores ambulabant ad communionem , & sedebant in confessu unusquisque pro suo honore . Et qui volebant meliorem honorem habere de Tribuno , ambulabant ad Imperium (Imperatorem) qui illum ordinabat Hypatum . Tunc ille , qui Imperialis erat Hypatus , in omni loco secundum illum Magistratum Militum præcedebat .* Così noi

(a) *Campelli Istoria di Spoleti l. 13.*

(b) *Dandolo in Chronico Tom. XII. Rer. Italic.*

(c) *Sansovino Venezia illustrat. l. 13. facciata 356.*

(*) Gl' Imperadori di Costantinopoli , amici ed alleati de' Veneziani , sovente davano questo titolo allora di molto onore a i Capi della Repubblica .